

## Cenni sulle metodologie delle rilevazioni

L'applicazione del regolamento Prodcum in Italia ha comportato la definizione di un disegno d'indagine articolato. In primo luogo il regolamento richiede una periodicità di rilevazione dei dati di produzione variabile nei diversi settori industriali. Per la gran parte delle voci merceologiche dell'elenco Prodcum l'osservazione della produzione industriale ha cadenza annuale; per alcune voci, tra le quali rientra la quasi totalità dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento e di quelli dell'industria chimica e delle fibre sintetiche e artificiali, la normativa comunitaria stabilisce che la rilevazione venga effettuata con frequenza trimestrale, mentre per i prodotti appartenenti all'industria siderurgica è prevista una frequenza di rilevazione mensile. La diversa periodicità richiesta al variare dei settori industriali ha indotto l'Istat a progettare quattro rilevazioni specifiche. In secondo luogo i vincoli di rappresentatività prescritti hanno reso necessaria l'inclusione nelle rilevazioni anche delle unità produttive appartenenti a classi di dimensione molto piccola. In dettaglio, il regolamento prevede l'inclusione di imprese che rappresentino almeno il 90 per cento della produzione nazionale a livello di classe Nace Rev. 1.1. Specifiche analisi, condotte sui risultati delle rilevazioni sui conti economici delle imprese realizzate correntemente dall'Istat, hanno evidenziato che l'estensione delle rilevazioni statistiche alle imprese appartenenti alla fascia dimensionale 3-19 addetti avrebbe assicurato, nella grande maggioranza dei casi, il rispetto dei suddetti vincoli di copertura a livello di classe di attività economica, secondo quanto previsto dal regolamento. Ciò ha consentito di escludere dalle rilevazioni le micro imprese con meno di 3 addetti e contenere così l'onere statistico sul complessivo sistema produttivo. Le rilevazioni, pertanto, riguardano tutte le imprese con almeno 20 addetti (vincolo imposto espressamente dal regolamento) e un campione di imprese appartenenti alla fascia dimensionale 3 – 19 addetti.

L'universo di riferimento delle rilevazioni è quello delle unità locali produttive che effettuano attività di trasformazione industriale e che rientrano nelle seguenti divisioni della classificazione delle attività economiche Nace Rev.1.1:

- 13 - Estrazione di minerali metalliferi;
- 14 - Altre industrie estrattive;
- 15 - Industrie alimentari e delle bevande;
- 16 - Industria del tabacco;
- 17 - Industrie tessili;
- 18 - Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione e tintura di pellicce;
- 19 - Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature;
- 20 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio;
- 21 - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta;
- 22 - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati;
- 24 - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali;
- 25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche;
- 26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi;
- 27 - Metallurgia;
- 28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti;
- 29 - Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici;
- 30 - Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici;
- 31 - Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a.;
- 32 - Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni;
- 33 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi;
- 34 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi;
- 35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto;

36 - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere;

Sono pertanto escluse dall'osservazione le attività relative alle seguenti divisioni:

10 - Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba;

11 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas naturale, esclusa la prospezione;

12 - Estrazione di minerali di uranio e di torio;

23 - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari;

37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio;

40 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e di calore.

L'armonizzazione delle rilevazioni della produzione industriale nei paesi dell'Unione europea ha richiesto la definizione e l'adozione di un'unica classificazione merceologica da utilizzare in tutti gli Stati membri. La predisposizione della classificazione, definita elenco Prodcom, è stata curata dall'Eurostat in collaborazione con i paesi e con le rappresentanze delle associazioni industriali. L'elenco si riferisce principalmente ai beni materiali, ma sono compresi anche alcuni servizi industriali (perfezionamento, riparazione, manutenzione e installazione). La descrizione dei singoli prodotti è accompagnata da un codice identificativo a otto cifre concordato a livello comunitario (codice Prodcom). In linea generale, le prime sei cifre corrispondono alla classificazione Cpa (Nomenclatura comunitaria dei prodotti per attività),<sup>1</sup> mentre le ultime due cifre stabiliscono un riferimento alla Nomenclatura combinata,<sup>2</sup> utilizzata nell'ambito delle statistiche sull'interscambio di merci con l'estero.

Per ciascuna voce di prodotto dell'elenco Prodcom le rilevazioni osservano le seguenti variabili:

- la quantità prodotta in conto proprio o per conto terzi nell'unità locale durante il periodo di riferimento;
- la quantità prodotta nell'unità locale, anche anteriormente al periodo di riferimento, reimpiegata nel processo produttivo nel corso del periodo di riferimento per la produzione di altri prodotti;
- la quantità prodotta nell'unità locale, anche anteriormente al periodo di riferimento, trasferita ad altre unità locali dell'impresa per una successiva lavorazione e/o trasformazione;
- la quantità prodotta per conto terzi in Italia durante il periodo di riferimento, con la precisazione che secondo il regolamento Prodcom, effettua produzione per conto terzi l'impresa (commissionario) che riceve le materie prime da un'altra impresa (committente) senza fattura, le trasforma e rende al committente il prodotto di tale processo: committente e commissionario debbono essere due imprese diverse e non stabilimenti della stessa impresa;
- il compenso corrisposto dalle imprese committenti, al netto dell'Iva, per la produzione effettuata in Italia per conto terzi nel corso del periodo di riferimento;
- la produzione venduta durante il periodo di riferimento indipendentemente dall'epoca in cui è stata realizzata: la variabile non comprende né la produzione effettuata per conto terzi né la produzione acquistata da terzi e rivenduta nel medesimo stato, mentre comprende la produzione fatta realizzare a terzi in Italia, dietro fornitura di materie prime senza fattura, venduta nel corso del periodo;
- la produzione fatta realizzare a terzi in Italia dietro fornitura di materie prime senza fattura, venduta nel corso del periodo;
- il valore della produzione venduta durante il periodo di riferimento.

Oltre alle informazioni relative ai prodotti realizzati, le rilevazioni osservano alcune variabili ausiliarie, quali la spesa per consumi energetici e la media degli occupati nel periodo di riferimento.

Il disegno campionario adottato prevede un campione di imprese con 3-19 addetti a uno stadio stratificato. In particolare, si tratta di un piano di campionamento equiprobabilistico all'interno di ciascuno strato con selezione delle unità senza reimmissione. La selezione delle unità da includere nelle rilevazioni è avvenuta ricorrendo all'archivio Asia. Per la fascia di addetti 3-19, per l'anno 2004, l'universo delle imprese ricadenti nel campo di osservazione al momento della selezione del campione ammontava a 199.250 unità. Il disegno di campionamento è stato definito nel quadro della strategia di coordinamento dei campioni per le indagini strutturali sulle imprese, utilizzata dall'Istat per minimizzare l'onere statistico sulle unità produttive. La

<sup>1</sup> Regolamento (Ce) n.204/2002 della Commissione, del 19 dicembre 2001, che modifica il regolamento (Cee) n. 3696/93 del Consiglio relativo alla classificazione statistica dei prodotti associati all'attività economica nella Comunità economica europea.

<sup>2</sup> In taluni casi le ultime due cifre possono assumere altro significato, specificato in apposite note allegate al regolamento.

selezione delle unità dall'archivio Asia è avvenuta secondo criteri che hanno assicurato la casualità del campione.

La metodologia utilizzata per il calcolo dei pesi finali è quella degli stimatori di ponderazione vincolata. Tale tecnica consente di modificare i pesi iniziali, ovvero quelli che descrivono il piano di campionamento, di ciascuna unità rispondente in pesi finali che, sotto certe ipotesi, attenuano l'effetto distorsivo delle stime dovuto sia alle mancate risposte totali, sia alla sottocopertura della lista da cui è selezionato il campione. Questi stimatori garantiscono l'uguaglianza tra alcuni parametri noti della popolazione e le corrispondenti stime campionarie: quanto più le variabili ausiliarie sono correlate alle variabili oggetto d'indagine, tanto più efficienti risultano essere gli stimatori.